
COMUNICATO CONGIUNTO USMI - CISM

Roma, 30 Maggio 2020

Le Conferenze CISM ed USMI, il 29 maggio u.s., sono state udite, tramite la delegata Sr. Anna Monia Alfieri, dalla Commissione Bilancio presso la Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 34 del 2020.

L'incontro si è svolto in un clima di ampia cordialità e accoglienza verso le nostre Conferenze che hanno desiderato farsi parte attiva presso il Governo per le scuole pubbliche paritarie da noi gestite, dando continuità alla mobilitazione animata dallo slogan **#NOI SIAMO INVISIBILI A QUESTO GOVERNO**.

La Commissione Bilancio ha voluto che le fossero illustrati i termini dell'allarme e le soluzioni proposte. Abbiamo esposto le soluzioni condivise con il mondo associativo e il consiglio nazionale della scuola cattolica, cercando di tutelare una organicità di proposte che guardino non solo a soluzioni immediate e favoriscano *i passaggi di diritto* necessari per completare l'autonomia, la parità e la libertà della scelta educativa nel nostro Paese dentro un progetto unitario per la scuola pubblica statale e paritaria.

Si è evidenziata **gratitudine a tutta la classe politica che ha colto il nostro grido** e ha reso possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro, risposta flebile ed inadeguata, tuttavia recepita da parte nostra come un primo segnale di dialogo, segno concreto a favore dei lavoratori e delle famiglie. Infatti, sono assegnati solo 152,00 euro pro capite per i 524.031 allievi della scuola dell'infanzia e 200,00 euro per gli allievi degli altri corsi.

E' stato affermato che la scuola pubblica paritaria non vuole soldi per sé bensì per la famiglia perché, dopo vent'anni dalla legge sulla parità (L.62/2000), questa ha il diritto di vedersi garantito l'esercizio libero della responsabilità educativa dentro un pluralismo di offerte educative. Pertanto, **tutte le misure di urgenza in tempi di Covid-19**, seppur destinate alle scuole, **andranno presentate nei termini di garanzia per le famiglie**.

E' stato detto chiaramente che per *scongiurare la chiusura del 30% di scuole pubbliche paritarie in Italia (300mila allievi, 40mila tra docenti e personale), che arrecherebbero una spesa di 2,4 Mil di euro per i cittadini, oggi serve 1 Mld di euro. Si è quindi illustrato lo studio di sostenibilità della proposta, le soluzioni e la copertura (studio Istituto Bruno Leoni).*

Si è presentata la grave discriminazione che incombe sugli allievi disabili che, a fronte del costo per lo Stato pari a 20mila euro, gli allievi disabili che frequentano la scuola statale sono spesso senza docente di sostegno (per i 272Mila studenti che ne avrebbero diritto ci sono solo 156 Mila docenti e 40 mila sono gli insegnati H in deroga) mentre per gli allievi disabili che frequentano la scuola pubblica paritaria

lo Stato destina solo 1.700 euro, lasciando il resto dell'onere a carico della famiglia o della scuola. Si è domandato un chiaro intervento per sanare questa grave discriminazione.

Non si è tralasciata la situazione dei docenti. È stato proposto di redigere un censimento fra le cattedre vuote e i docenti disponibili.

Infine, si è chiesto di dare compimento allo spirito e alla lettera della L. 62/2000, di dare alla famiglia la possibilità di scegliere fra una scuola pubblica statale e paritaria, instaurando una sana concorrenza fra le due forme di scuola statale, entrambe sotto lo sguardo garante dello Stato, entrambe nella condizione di migliorare la qualità e liberare le risorse dalla morsa dello spreco, magari introducendo i costi standard di sostenibilità per allievo. Infatti, se a fronte di 8.000/8.500 euro - tanto costa l'allievo della scuola statale - si constata una assenza di bellezza e di cura delle scuole pubbliche statali, sicuramente è indice che qualcosa che non va. Su questo si è registrata una apertura importante da parte dei membri della Commissione bilancio presenti, un vivo interesse insieme all'**assicurazione che, nei prossimi giorni, ci sarà tutto l'impegno, nelle aule del Parlamento, per attuare le soluzioni proposte.**

La Commissione ha domandato la nostra **disponibilità per i centri estivi**; abbiamo rinnovato la più assoluta disponibilità delle scuole pubbliche paritarie a fare tutte le prove del caso, perché sarebbe impensabile aprire le scuole a settembre prossimo senza una opportuna sperimentazione.

I membri della Commissione, inoltre, si sono impegnati a rielaborare **linee guida più praticabili** rispetto a quelle odierne, che si rivelano davvero troppo onerose e di difficile attuazione.

Abbiamo rinnovato, dentro un patto civico ed educativo, la **disponibilità all'utilizzo delle sedi scolastiche paritarie di nostra pertinenza**, qualora venisse richiesto e previo accordo, per permettere agli 8 milioni di studenti di tornare in classe senza troppi disagi, con il distanziamento fisico necessario.

Continuiamo ad essere positivi perché registriamo un'apertura significativa, una buona accoglienza delle nostre proposte che, senza dubbio, vanno a rafforzare le proposte delle rappresentanze ribadendo che le nostre Conferenze desiderano essere parte attiva in quello che si reputa il capitolo più delicato per la Nazione: il futuro della scuola nel nostro Paese.

L'USMI e la CISM confermano la disponibilità al dialogo e alla collaborazione con tutti, restano attivamente in campo per il bene della nostra gente perché, in un momento storico difficile, desideriamo continuare a scrivere la grammatica dell'umanesimo.

Madre Yvonne **REUNGOAT, fma**
Presidente U.S.M.I. Nazionale



Padre Luigi **GAETANI, ocd**
Presidente C.I.S.M. Nazionale

